



LETTERA DALLA SCUOLA
“SENOR DE PUMALLUCAY “ Yungay – Perù

Agosto 2019

Cari Amici del Progetto Giulia,
vi scrivo per raccontarvi del 3° grado di primaria, la classe che siete riusciti a prendervi a cuore.

La caratteristica principale di questa classe è essere molto numerosa e vivace, attiva. Scrivere di loro è pensare a bambini molto intraprendenti, in particolare qualcuno che poi trascina tutta la classe : sono bambini pieni di interessi, tanto che le materie scolastiche e le cose da imparare, quanto per giocare a calcio o vincere le sfide con le altre classi.

Questo li porta a volte, ad essere esuberanti ed esagerare con la confusione... la maestra ha pensato di dividere la classe in “isole”, cioè in gruppi di 6/7 studenti, con un leader che cambia ad intervalli regolari. Molti dei lavori li fanno divisi in questi gruppi.

La maestra, Meycinda, è una ragazza che ha studiato nelle nostre università “Don Bosco”, dove ha imparato e fatto suoi molti dei valori che proviamo a trasmettere qua in Perù.

Sicuramente fa molto bene il suo dovere, è puntuale in tutto, precisa... forse un po' rigida in alcuni momenti , il che è anche un bene in una classe così movimentata.

Una delle novità che quest'anno sono state introdotte con successo, è l'aiuto ai poveri.

Abbiamo pensato a due ore la settimana di compresenza tra due

Il messaggio che questi bambini ascoltano tutti i giorni è di doversi superare, dover essere primi e migliori degli altri;anche lo stesso “sistema scuola” fa passare continuamente questo messaggio attraverso slogan, concorsi, competizioni (riceve un premio chi ha i voti migliori, chi è il primo della classe).

L'idea che , d'accordo con la professoressa, cerchiamo di trasmettere ai bambini è di non fare le cose per superare ed essere primi, ma per crescere assieme.

Così per me, mandare i bambini ad aiutare una famiglia povera, per turni, una volta a settimana, diventa una maniera per farli accorgere di chi hanno intorno e ha bisogno di loro. E' per formare una coscienza che non sia solo egoista, nonostante la maggior parte dei bambini sono, loro stessi, poveri.

Mi piace l'idea, pian piano, scrivervi e raccontarvi come stanno i bambini, ma anche qual'è il nostro progetto educativo per loro.

Un saluto a tutti.

Grazie per quello che fate per noi, Marco

